TORINO
Anno 77 - Num. 242
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-441 al n. 40-449

LA STAMPA

VENERDI'
8 Ottobre 1943
EDIZIONE DEL MATTINO
VIA ROMA VIA BERTOLA
GALLERIA DE «LA STAMPA»

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 12 - Finanziari, L. 15 - Necrologie, L. 15 - Pubblicità economica condizioni in tema alle singole ... Aria cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Diversi - Onorificenze: L. 40 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I. - Via Roma 360 - Telefoni 43-426 e 43-436. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare ... non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Bei numeri settimanali: Anno L. 76, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 176, Semestre L. 88, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. — C. C. P. N. 2/1360.

ARCHIVIO STORICO

IL BOLLETTINO GERMANICO

Vani sforzi sovietici per sfondare le linee difensive

Un grande attacco russo nella zona di Newel - Tre unità da guerra nemiche affondate con apparecchi da picchiata nel Mar Nero

Berlino, 7 ottobre.

Dal Quartier Generale del Führer il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

Sulla Penisola di Taman e sul fronte fra Melitopol e Zaporoje si sono svolti unicamente combattimenti locali. Nei punti di attività più intensa nei settori meridionale e centrale del fronte orientale sono stati [illegible] gli assalti nemici in parte [illegible] i reparti [illegible] hanno inoltre all'assalto forze di fanteria e corazzate con l'appoggio di poderose formazioni aeree. I combattimenti sono in pieno sviluppo.

Dal settore fra il Lago di Ilmen e quello di Ladoga viene segnalata un'intensa attività locale.

Nel Mar Nero aerei da picchiata tedeschi hanno attaccato una formazione di tre cacciatorpediniere sovietici che tentavano di cannoneggiare la costa meridionale della Crimea. Centrati in pieno da bombe tutti e tre i cacciatorpediniere sono affondati.

Nei duri combattimenti difensivi sulla testa di ponte del Cuban, come pure nei settori meridionale e centrale del fronte orientale, si sono particolarmente distinti il 2° Battaglione del 39° Reggimento granatieri, la 9.a Divisione corazzata «Ostmark», la 306.a Divisione «Rheinisch-Westfalen» e la 337.a Divisione Fanteria «Bayern».

Nell'Italia meridionale sono state respinte, quasi sempre in contrattacco, forze di fanteria e corazzate nemiche sul fiume Volturno, mentre nell'Appennino meridionale le truppe di copertura, difendendosi dalle puntate nemiche, ripiegano lentamente verso nord-ovest. Nella zona di Termoli continuano gli accaniti combattimenti contro il nemico che sta ricevendo rinforzi.

La scorsa notte l'aviazione ha bersagliato con bombe dirompenti di grosso calibro obiettivi della regione londinese. Tutti gli apparecchi hanno fatto ritorno alle loro basi.

In merito alla situazione sul Fronte orientale l'agenzia Informazioni Internazionali comunica:

Mentre i combattimenti in quelli che, fino ad ora, sono stati gli epicentri della lotta non hanno superato l'importanza degli scontri del giorno precedente, all'alba del 6 ottobre, i sovietici hanno sferrato l'attesa grande attacco a sud di Velikie Luki, lanciando all'assalto, su un ampio fronte, oltre a poderose formazioni di carri armati e di fanteria, numerosi stormi d'aerei da battaglia. Obiettivo dell'attacco era il nodo stradale e ferroviario di Newel, in una zona straordinariamente accidentata, coperta di laghi, boscaglie e torrenti, si sono accesi accaniti combattimenti che hanno infuriato con vicende alterne, essenzialmente lungo le strade e le linee ferroviarie, e ciò a causa della natura del terreno. I sovietici, ad onta delle perdite subite ad opera del fuoco difensivo tedesco, hanno ripetutamente lanciato le loro formazioni all'assalto, sotto la tempesta di fuoco germanica. Un grosso gruppo di forze corazzate sovietiche accompagnato da fanteria è riuscito a penetrare nelle linee tedesche, a nord di Newel, mentre, negli altri settori, i sovietici, a causa delle perdite straordinariamente elevate, sono stati costretti, verso sera, a raggruppare nuovamente le loro formazioni di attacco.

La lotta contro le fanterie e le formazioni corazzate nemiche che avevano fatto irruzione nelle linee tedesche è continuata nelle ore notturne con violenza ben poco minore. Per il momento non si hanno [illegible] dati precisi sulle considerevoli perdite di carri armati e di aeroplani subite dal nemico. Gli aerei sovietici «Stormovik» sono stati ovunque affrontati e dispersi dalla caccia germanica.

Come è precisato nel Bollettino germanico, davanti alla costa meridionale di Crimea una formazione germanica di Stukas ha affondato tre navi da guerra russe e precisamente un incrociatore bolscevico e due cacciatorpediniere. Le navi da guerra sovietiche avevano fatto alcuni tiri contro le fortificazioni costiere tedesche nel territorio marittimo di Feodosia. Il loro avvicinamento era stato avvistato in tempo dalla ricognizione tedesca tanto che gli aerei in picchiata, alzatisi all'allarme, hanno potuto dare combattimento alle unità da guerra bolsceviche pochi minuti dopo il loro ingresso nelle acque della costa e centrarle con le loro bombe. Una bomba di grosso calibro ha centrato la S. Barbara dell'incrociatore al che la nave dopo una formidabile esplosione è colata a picco. Due cacciatorpediniere sono stati colpiti ciascuno da due bombe: una a prua e una a poppa.

Fra i cacciatorpediniere colati a picco si trovava il moderno *Charkov*, di 2200 tonnellate, costruito nel 1936-37. La sua velocità era di 43 nodi ed il suo armamento era molto superiore ai cacciatorpediniere di tipo simile in servizio presso le altre marine da guerra.

Nella baia di Kronstadt si è svolto un duello di artiglieria tra batterie pesanti costiere tedesche e sovietiche. Una batteria pesante della marina da guerra germanica ha colpito con buon successo un cacciatorpediniere sovietico e un grosso battello galleggiante. Gli incendi sviluppatisi e le colonne di fumo lasciano desumere che si siano verificati notevoli danni agli impianti.

(D.N.B.)

Navi in avaria giunte a Gibilterra

La Linea, 7 ottobre.

Provenienti dal Mediterraneo sono arrivati oggi nel porto di Gibilterra un cacciatorpediniere britannico ed una nave mercantile americana che si sono messi in turno per riparazioni. Tra navi portaaerei, una nave da battaglia, due incrociatori, due corvette, dodici spazza-mine si trovano ancorati nella baia di Algesiras.

(Transocean).

Allarme aereo a Londra

Amsterdam, 7 ottobre.

Stanotte l'allarme aereo è stato dato in tutta la zona londinese. L'artiglieria contraerea è entrata in azione, ma finora mancano particolari.

Un moderno apparecchio tedesco lanciasiluri-nebbia pronto ad entrare in azione sulle linee germaniche del Nipro

LA CONFERENZA A TRE

Quali sarebbero le richieste di Mosca

Berlino, 7 ottobre.

Negli ambienti politici di Berlino si è accennato, oggi, al significativo fatto che Mosca si mantiene sempre alquanto in merito alle notizie, di fonte anglo-sassone, relative alla prossima Conferenza di Mosca fra Gran Bretagna, Russia e Stati Uniti.

A questo riguardo, la Wilhelmstrasse ha registrato con interesse la notizia diffusa dall'americana *News Agency*, che enumera il minimo delle domande che probabilmente Mosca presenterà durante questa Conferenza. Secondo questa notizia, l'Unione Sovietica desidera incorporare gli Stati Baltici, una parte della Finlandia, una parte della ex Polonia; essa inoltre domanderà una maggior influenza in alcuni dei paesi «amici dell'Unione Sovietica», quali la Romania, Jugoslavia, Bulgaria ed Iran.

Negli ambienti politici di Berlino si accenna, a questo riguardo, ai tentativi britannici di stabilire una base di discussione per la prossima conferenza, pubblicando una lista di quanto gli alleati hanno finora fatto per aiutare l'Unione Sovietica.

(Transocean).

Le iscrizioni al P.F.R.

Tesseramento provvisorio - Le Commissioni per l'accettazione

Roma, 7 ottobre.

Il Partito fascista repubblicano comunica:

«In base alle disposizioni emanate dal segretario del P.F.R. fin dai primi giorni della costituzione del movimento, per entrare nel partito occorre presentare domanda, anche per coloro che appartennero al P.N.F. Sono demandati alle Federazioni fasciste repubblicane, per ciascuna provincia, il vaglio e la accettazione delle domande attraverso commissioni di tre fascisti nominati in ogni fascio, nonchè il rilascio delle tessere provvisorie.

«Nel vaglio delle domande è stato specificato come occorra essere oculatissimi e intransigenti, individuando e respingendo i traditori del Duce del Fascismo, vantino essi o no benemerenze di qualsiasi specie, nel periodo dopo il 25 luglio.

«Il partito sarà in gran parte formato di giovani. Esso recluterà i suoi aderenti principalmente fra gli operai, [illegible], i piccoli impiegati, i tecnici, i professionisti, tenendo rigorosamente lontani i plutocrati e gli arricchiti. I requisiti di cui nel vaglio si terrà massimo conto sono quelli della fedeltà, del carattere, del senso dell'onore e del valore guerriero».

Vittorio Emanuele III e la guerra

Una serie di accuse dalla "Corrispondenza Repubblicana,,

Roma, 7 ottobre.

La «Corrispondenza Repubblicana» ha diramato per radio la seguente nota dal titolo: «Per quale dei [illegible] giurate».

«Si è tentato di accollare la [illegible] dell'irresponsabile Vittorio Emanuele III per la politica svolta all'interno e all'estero durante i venti anni di governo della Rivoluzione fascista, e perciò anche nelle riforme istituzionali che gli assicurano illegittime violazioni della Costituzione giurata, e altresì nell'attuale guerra.

Le leggi eccezionali

«E' tempo di mettere in chiaro la verità su questa capziosa interpretazione dell'ultimo ventennio di esercizio del potere sovrano dell'ex-re. Perchè, anche se la dottrina della formula «il re regna e non governa», secondo la quale il re firma irresponsabilmente gli atti del suo governo, che ne è l'unico responsabile, non fosse inerente al sistema basato sui governi di avvicendamento dei partiti e delle combinazioni parlamentari, dei quali il regime dello Stato fascista è stato l'antitesi irreducibile, rimarrebbe da considerare che Vittorio Emanuele III ha dato la firma non soltanto agli atti di legislazione normale, bensì anche alle iniziative più accentuatamente rivoluzionarie, come, per esempio, all'istituzione della M.V.S.N., legalizzazione dello squadrismo trasformato in guardia armata della Rivoluzione, alla Camera plebiscitaria a costituente con l'abolizione del sistema di governo parlamentare, alla soppressione dei partiti e della massoneria, all'inserimento del partito unico nell'ordinamento dello Stato, all'istituzione del Gran Consiglio del Fascismo, in funzione di un supremo consesso deliberante, all'istituzione del Sindacato rappresentante giuridico della categoria e all'istituzione del contratto collettivo avente vigore di legge, alla istituzione delle Corporazioni e delle norme corporative aventi vigore giuridico, quindi della Camera dei fasci e delle corporazioni, alla riforma del Codice Civile con la Carta del Lavoro come premessa. Egli ha dato la firma a decisioni apertamente impegnative, come per esempio al trattato di Conciliazione con la Santa Sede e al conseguente riconoscimento di uno Stato della Città del Vaticano in una zona di Roma capitale d'Italia, alla guerra d'Africa Orientale e alla sfida antimassonica contro gli imperialismi plutocratici e bolscevico mascherati dalle coalizioni della Società delle Nazioni, alla conseguente accettazione della corona imperiale d'Etiopia, all'intervento in Albania e alla conseguente accettazione di quella carica reale, alla stipulazione del trattato di alleanza con la Germania e quindi del Patto Tripartito, alla guerra contro la Francia e la Gran Bretagna e conseguentemente contro la Unione delle Repubbliche sovietiche e contro gli altri Stati reclutati a far parte di quella coalizione.

«Ed è, peggio che incredibile, inconcepibile che un re abbia assistito passivamente, senza alcuna partecipazione di volontà e di responsabilità a con la sola formalità protocollare della firma, a tutta questa serie di avvenimenti straordinari, concepiti e impostati dal suo governo, perchè la corona ha una responsabilità storica, incompatibile con una indifferenza pontoplatesca prolungata per vent'anni.

«Ma la cronistoria di questo ventennio, registrata nelle collezioni dei giornali e anche nelle illustrazioni fotografiche, documenta che Vittorio Emanuele III ha dato frequenti prove di pieno consenso personale, con manifestazioni non necessariamente incorrenti all'esercizio passivo della sanzione sovrana. Citiamo, a prova, alcuni dati di fatto fra i meno lontani nel tempo e maggiormente significativi.

«1) Un comunicato *Stefani* in data 7 maggio 1936 annunciava: «Stamane S. M. il re, ricevendo il Duce per la udienza settimanale, gli ha consegnato le insegne di cavaliere di gran croce dell'Ordine Militare di Savoia con questa motivazione: «*Ministro delle Forze Armate, preparò, condusse, vinse la più grande guerra coloniale che la storia ricordi, guerra che egli, Capo del Governo del re, iniziò e volle per il prestigio, la vita, la grandezza della Patria fascista*». Diceva precisamente «patria fascista». E' evidente che il re avrebbe potuto far punto dopo la parola patria, senza menomare affatto il significato della motivazione per alte benemerenze nazionali e militari.

Parole e fatti

«2) Alla lotta antisocialista, antibritannica e antisemitistica la famiglia reale partecipò con la solenne offerta delle fedi matrimoniali per la [illegible] della raccolta dell'oro sull'Altare della Patria.

«3) Nel pranzo di corte del 3 maggio 1938 in onore di Adolfo Hitler, un anno prima della stipulazione dell'alleanza politico-militare e pochi mesi dopo le manifestazioni e i discorsi in occasione della visita del Duce in Germania, il brindisi di Vittorio Emanuele III conteneva questa affermazione: «*Numerosa e profonda sono le affinità di spirito e di opere che legano la nostra Italia alla Germania e che rendono l'amicizia*

[illegible] nell'agosto 1938 Vittorio Emanuele III si recò a [illegible] ispezionare le Divisioni [illegible] dell'Italia fascista che tornavano dalla guerra di Spagna e col principe ereditario e altri principi e le rispettive case militari e numerosi ufficiali generali delle Forze Armate, nonchè col ministro Segretario del Partito Fascista e coi sottosegretari militari volle incontrarle per primo e passarle in rivista nel porto mentre sbarcavano, esprimendo vivissimo compiacimento; e quindi partecipò da apposita tribuna all'accoglienza trionfale che era stata preparata per quei reduci i quali nelle schiere di Franco avevano combattuto in dura guerra contro le forze della repubblica spagnola massonica e bolscevizzante e contro le armi e gli uomini di cui la rifornivano abbondantemente appositi Comitati di Francia, d'Inghilterra e degli Stati Uniti d'America, oltre che della Russia sovietica.

«5) Dopo la firma del Trattato con la Germania il 22 maggio 1939 la «Stefani» trasmetteva ai giornali il testo di due telegrammi di Vittorio Emanuele III: il telegramma a Ribbentrop, Ministro degli Esteri del Reich germanico diceva: «*Nel momento in cui i vincoli indissolubili che uniscono l'Italia alla Germania trovano espressione in un solenne patto di amicizia e di alleanza, sono molto lieto di conferire a V. E., a testimonianza del mio animo grato, l'Ordine Supremo della SS. Annunziata*». L'altro telegramma a Hitler: «*In occasione della firma del Patto che viene oggi conchiuso dai nostri due Governi, mi è grato inviarti l'espressione dei miei cordiali voti più sinceri per la vostra persona e per la prosperità e la grandezza del vostro paese, legato all'Italia da saldi vincoli di una profonda comunanza di interessi e di propositi*». Questi telegrammi erano personali del sovrano; benintesi erano di prammatica per l'avvenimento, insieme a quelli del Capo del Governo e del Ministro degli Esteri, ma erano concepiti con espressioni accentuatamente significative e anche moralmente impegnative. L'art. 5 del Patto della cui firma si compiaceva ed era grato Vittorio Emanuele III dice: «*Le parti contraenti si obbligano fin da ardesso, nel caso di una guerra condotta insieme, a non concludere armistizio o pace se non di pieno accordo fra loro*».

La guerra

«6) Il 10 giugno l'agenzia *Stefani* annunciava che ai governi di Parigi e di Londra i rappresentanti diplomatici del re d'Italia e d'Albania e imperatore d'Etiopia avevano consegnato il seguente documento: «*S. M. il re e imperatore dichiara che l'Italia si considera in stato di guerra con la Francia e con la Gran Bretagna a partire da domani 11 giugno*».

«Chiunque, a questo punto, può comprendere che se Vittorio Emanuele III non avesse consentito di sua piena volontà alla politica di alleanza con la Germania nazionalsocialista, o se, comunque, fosse stato contrario all'entrata dell'Italia in guerra, o, quale sovrano, avesse creduto tale guerra contraria agli interessi della nazione, oppure non voluta dagli italiani, oppure quale capo supremo delle Forze Armate le avesse credute impreparate all'ardua impresa sulle Alpi, nel mare e in Africa fra due fronti, avrebbe avuto allora il dovere di opporsi al proposito del governo, e se il Duce avesse rifiutato di seguire il consiglio del Sovrano, quello sarebbe stato il momento maggiormente propizio di apparenza onesta verso il Paese per il colpo di Stato antifascista. Invece il re accolse dal balcone in piazza del Quirinale affacciandovisi replicatamente, le dimostrazioni che si ripetevano per acclamarlo dopo il discorso di Mussolini annunziante le ragioni dell'entrata in guerra.

«Quindi lanciò il proclama ai soldati che cominciava così: «*Capo supremo di tutte le forze di terra dei mare e dell'aria, seguendo i miei sentimenti e le tradizioni della mia casa, come venticinque anni fa sono ritorno tra voi, ecc.*», e concludeva: «*Affido al Capo del Governo, Duce del fascismo, primo maresciallo dell'Impero, il comando delle truppe operanti su tutte le fronti. Ancora una volta assicurerete la vittoria alle nostre armi gloriose*».

«Nè volle essere da meno il principe ereditario che telegrafò al Duce: «*Tese sempre la vittoria immancabile, le truppe del gruppo di armate dell'Ovest rinnovano all'infallibile artefice del destino della patria la promessa di tutto osare per riscattare le armi delle legioni di Roma. Umberto di Piemonte*».

«7) In data 22 maggio '43, appena quattro mesi e mezzo or sono, quando già era perduta l'Africa e minacciata la Sicilia e i bombardamenti terroristici martoriavano le nostre città Vittorio Emanuele III telegrafava a Hitler: «*Nel IV anniversario del patto di alleanza che unisce i nostri popoli desidero farvi giungere, Führer, ogni più vivo augurio per la grandezza e la prosperità del popolo germa-*

Donne mobilitate dai britannici in Campania per riparare le strade

Roma, 7 ottobre.

Si apprende che lungo la strada di Eboli, attraverso Salerno e Napoli, lungo una distanza di oltre 70 chilometri, sono stati impiegati civili italiani per la riparazione delle distruzioni. Essi hanno il compito di riparare tutte le distruzioni avvenute durante i combattimenti e in seguito alla ritirata delle truppe germaniche. Per questi lavori sono state arruolate a Cava anche 1160 donne e a Nocera 2380 donne. La strada Salerno-Napoli è ancora esposta agli attacchi delle formazioni aeree tedesche.

Profughi da Benevento che hanno potuto raggiungere le linee tedesche informano che interi quartieri della città sono stati distrutti dalle fiamme. Gli incendi sono stati provocati dal fuoco dei carri armati britannici, che hanno bombardato con proiettili incendiari le case in cui essi credevano che si trovassero asserragliati soldati tedeschi ed elementi fascisti. Ulteriormente si apprende che soldati inglesi hanno completamente saccheggiato la nota fabbrica di liquori Alberti.

(Radio Roma)

Le automobili private requisite a Foggia

Roma, 7 ottobre.

Secondo informazioni da fonte neutrale a Foggia gli anglo-americani hanno requisito tutti gli automezzi privati della città; sono state sequestrate anche le automobili dei medici i quali non possono così più provvedere alla cura dei malati nei dintorni della città.

(R. Monaco.)

Lungo colloquio fra Eden e Gussev

Amsterdam, 7 ottobre.

A Londra si annuncia che il nuovo ambasciatore sovietico Feodor Gussev ha fatto oggi la prima visita ufficiale al Ministro degli Esteri britannico, Eden, col quale ha avuto un colloquio insolitamente lungo.

(Transocean)

Nel Pacifico meridionale

Due caccia britannici affondati dal giapponesi

Tokio, 7 ottobre.

Il 3 ottobre, nelle acque del Pacifico meridionale, sommergibili nipponici hanno affondato due cacciatorpediniere britannici della classe *Admiral*.

Si apprende d'altra parte che aerei nipponici hanno bombardato le basi nemiche sulle isole di Goodenough e Trobriand, situate presso l'estremo lembo orientale della Nuova Guinea. L'attacco è stato coronato da pieno successo e tutti gli aerei hanno fatto ritorno alle loro basi.

Apprensioni americane per la battaglia atlantica

Lisbona, 7 ottobre.

L'arma sottomarina tedesca continua ad essere una delle maggiori preoccupazioni della pubblica opinione americana. In un suo articolo di fondo la *Washington Post* scrive che come era da attendersi la guerra subacquea è stata ripresa con ogni energia.

«La battaglia dell'Atlantico — conclude il giornale — è una delle battaglie decisive di questa guerra, e il Reich la continua con una nuova tattica e migliorate armi».

Si ha notizia poi da New York che, in considerazione dei recenti successi riportati dai sottomarini germanici, le società di assicurazioni marittime nord-americane hanno aumentato del 15 per cento i premi di assicurazione.

(Radio Monaco)

La sottoscrizione in Germania per l'assistenza invernale

Berlino, 7 ottobre.

Come negli anni precedenti si è iniziata in tutto il Reich la raccolta delle offerte volontarie per l'assistenza invernale. Nella prima giornata della raccolta il totale delle offerte è salito a circa 68 milioni di marchi.

(E. Rossa).

Nella zona di Termoli

Ulteriori sbarchi inglesi contrastati dai germanici

Violente azioni aeree e di artiglieria

Zona di operazioni, 7 ottobre.

Sul fronte dell'Italia Meridionale la Luftwaffe continua la sua opera con eccellenti risultati. Apparecchi celeri da combattimento hanno continuato ad attaccare le forze britanniche sbarcate sulla costa orientale adriatica presso Termoli. Aerei germanici hanno eseguito attacchi a volo radente nel corso dei quali numerosi carri armati britannici sono stati bombardati e un convoglio motorizzato è stato disperso. Tre grossi battelli da sbarco per una stazza complessiva di oltre 5 mila tonnellate sono stati centrati in pieno e affondati.

Scopo evidente degli anglo-americani è naturalmente quello di sviluppare le operazioni che si svolgono sull'ala orientale del fronte dell'Italia meridionale e limitarsi, negli altri settori, ad attacchi diversivi. Ciò è confermato dal fatto che rilevanti forze nemiche impegnate nell'Appennino centrale e nella zona di Salerno vengono trasportate verso la piana di Foggia o servono ad alimentare le operazioni di fiancheggiamento in corso nel settore orientale. Ciò dimostra che, dopo il fallimento dei tentativi di sfondamento nemici a nord e a occidente di Benevento, l'VIII Armata ha bisogno di rinforzi per poter creare un nuovo centro di gravità. Risulta inoltre che l'VIII Armata britannica, pur essendo stata rafforzata negli ultimi giorni e pur avendo operato uno sbarco presso Termoli, allo scopo di minacciare alle spalle le formazioni germaniche, non è riuscita, in sostanza, a conseguire il benchè minimo successo. Le unità britanniche sbarcate sono state ulteriormente accerchiate e rinchiuse entro la zona collinosa situata ai margini della città e della costa. Cannoni pesanti contraerei e da campagna tedeschi distruggevano nel corso della giornata 11 carri armati nemici, mentre l'artiglieria contraerea germanica aumentava le già sanguinose perdite del nemico. Il fuoco dell'artiglieria leggera e della marina britannica non apportava alcun mutamento alla situazione, poichè le formazioni dell'artiglieria germanica, avvalendosi delle favorevolissime condizioni del terreno, riuscivano a sottrarsi all'offesa nemica.

Nuovi tentativi di sbarco britannici venivano resi vani da fermatori di caccia e bombardieri germanici, che affondavano due unità da sbarco nemiche da 2 mila tonnellate ciascuna e un'altra unità di 800 tonnellate. Una nave da sbarco corazzata di 1600 tonnellate di stazza e altre imbarcazioni di stazza minore, colpite da bombe, affondavano coi loro carico.

Nella zona di Benevento tutti gli attacchi nemici rimanevano infruttuosi. Dinanzi alle alture di Pescolamazza alcuni battaglioni americani venivano decimati nel tentativo di aprirsi un varco attraverso il passo del Calore e il Volturno. Ventotto carri armati e mezzi blindati, nonchè undici veicoli corazzati adibiti al trasporto di truppe, sono stati perduti complessivamente dal nemico.

La situazione attuale sul fronte dell'Italia meridionale è dunque caratterizzata da una intensificata attività nel settore orientale. Non c'è dubbio che Montgomery ha spostato il maggior peso delle sue operazioni sull'ala destra, nella regione della costa adriatica, dove egli sta facendo tutti i possibili sforzi per rinforzare il distaccamento britannico sbarcato a Termoli. Anche i tedeschi stanno operando, in quella zona, con forze numericamente superiori a quelle delle due ultime settimane.

Per quanto riguarda gli altri settori del fronte italiano, l'ala sinistra dell'ottava armata britannica nelle montagne a nord della linea ferroviaria Benevento-Foggia, ha fatto, nella giornata di ieri, dei progressi ben magri, oltrepassando di poco la zona di San Bartolomeo. A sud ovest di questa linea è schierata l'ala destra dell'armata americana, con elementi d'avanguardia a mezza strada fra Benevento e Porto Lanciolfo e sulla sponda meridionale del fiume Calore, a nord di Monte Sarchio. Da questo punto la linea frontale degli alleati corre verso ovest in direzione della costa tirrena, immediatamente a nord di Napoli, dove nella giornata di ieri nulla è avvenuto d'importante.

Una maggior concentrazione di artiglieria a nord di Napoli può essere considerata come un indizio che il generale Clark intende qui iniziare una nuova offensiva su vasta scala.

Nel settore del Volturno, a nord-ovest di Napoli, i britannici, impiegando carri armati, hanno cercato di penetrare nella località di Cancello e di occuparne la stazione. Contrattaccando immediatamente, le truppe tedesche hanno respinto il nemico.

Nell'Appennino meridionale gli Alleati hanno cercato lieti di penetrare nelle linee tedesche a nord di Benevento. Una parte di questi attacchi sono stati arrestati dal fuoco dell'artiglieria germanica ed una parte sventati con contrattacchi. Verso sera, le retroguardie germaniche hanno ripiegato verso nord-ovest, attestandosi su nuove posizioni.

In Egeo una forte formazione di apparecchi da combattimento e in picchiata germanici ha effettuato un attacco contro gli impianti portuali già precedentemente bombardati con successo di Porto Vago nell'isola di Leros, nel Dodecanneso. Gli obiettivi prefissi sono stati attaccati efficamente con ottima visibilità, malgrado la forte difesa contraerea. La caccia tedesca di scorta ha abbattuto, senza subire perdite, [illegible] nemici [illegible] tipo «Spitfire».

La contraerea del porto è stata mantenuta in scacco da attacchi a bassa quota di apparecchi germanici. I bacini di carenaggio e due navi di minore tonnellaggio sono stati completamente distrutti dalle bombe. Il grande deposito di artiglieria nei pressi del porto si è incendiato dopo alcune grandi esplosioni, e anche un deposito di munizioni situato nei pressi è saltato.

Una piccola unità da guerra nemica che cercava di abbandonare il porto, probabilmente una corvetta, è stata centrata malgrado la sua rotta a zig-zag e ha dovuto rimanere in panna fortemente inclinata da un lato.

Il Ministero degli esteri si trasferirà nell'Italia del nord

Il comportamento delle rappresentanze diplomatiche

Roma, 7 ottobre.

Fra il corpo diplomatico romano si sta osservando attualmente che vi sono preparativi di trasferimento e che tutti i diplomatici si stanno accerchiando su quanto deve accadere.

Il Ministero degli Esteri del Governo repubblicano fascista ha informato ufficialmente tutti i diplomatici stranieri di Roma che, prima della fine di questa settimana, egli trasferirà la sua residenza da Roma al Nord dell'Italia, di dove stabilirà le decisioni del primo consiglio di gabinetto del Governo fascista.

E' stato consigliato ai diplomatici stranieri di trasferire essi pure le loro residenze alla sede del nuovo Governo fascista. I rappresentanti di quei Governi che hanno riconosciuto il Governo fascista repubblicano — i Governi del patto tripartito — si stanno trasferendo nell'Italia settentrionale.

Più complicata si prevede la situazione per i rappresentanti diplomatici di quei Governi che non hanno ancora riconosciuto il nuovo Governo fascista repubblicano e che come prima rimangono accreditati presso il Governo di Re Vittorio Emanuele, benchè ufficialmente non abbiano appreso nulla dalla sera dell'8 settembre, nè dal Re Vittorio Emanuele nè dal Governo di Badoglio. I rappresentanti diplomatici in questione sono quelli degli Stati neutrali come Spagna, Portogallo, Turchia, Svizzera, Argentina e quelli della Finlandia e di Vichy.

In merito ai rappresentanti di Vichy, la faccenda è più complicata, perchè non si tratta di rappresentanti nel senso normale della parola, perchè per il momento non vi è ancora la pace fra la Francia e l'Italia.

(Transocean)

Le nuove esigenze sindacali

Roma, 7 ottobre.

A proposito della [illegible] riunione quarta del [illegible] Consiglio dei Ministri, secondo la quale tutte le [illegible] sindacali vengono [illegible] una unica Co[illegible] del lavo[illegible] rileva [illegible] Sigonella [illegible] anche un [illegible] corporativo [illegible] una revisione, fra dunque necessaria nel problema sindacale, almeno nel modo nel quale era stato risolto dalla legge del 3 aprile 1926».

(Radio Roma)

La morte di Antonino Anile

Roma, 7 ottobre.

E' morto, a 74 anni, Antonino Anile, nobile figura di scienziato, di letterato e di insegnante. Laureatosi in medicina e chirurgia all'Ateneo napoletano (era calabrese di nascita), prese la libera docenza e insegnò nella stessa Università, passando poi all'Accademia di Belle Arti di Roma. Deputato e sottosegretario all'Istruzione pubblica, lasciò una traccia preziosa del suo passaggio nella vita politica.

L'anno accademico

Massima autonomia concessa alle singole Università

L'abolizione del "numero chiuso,, per varie Facoltà - Facilitazioni per gli esami e la continuazione degli studi

Roma, 7 ottobre.

Il Ministro dell'Educazione Nazionale ha emanato le seguenti disposizioni per le iscrizioni alle Università per la sessione autunnale di esami del l'anno accademico 1942-43 e per l'apertura dei corsi dell'anno accademico 1943-44.

Le domande per le iscrizioni per l'anno accademico 1943-1944 devono essere presentate non più tardi del 21 dicembre 1943. Il «numero chiuso» per le iscrizioni dei corsi di laurea in Giurisprudenza, in Scienze Politiche, in Economia e Commercio e in Scienze economiche marittime è abolito. Resta fermo il «numero chiuso» delle Facoltà di Magistero e per l'Istituto Orientale. Per l'iscrizione alla Facoltà di Magistero non vi sarà esame scritto di concorso. La scelta, fino a esaurimento del numero dei posti, sarà fatta col criterio del merito risultante dalla media dei voti del diploma di abilitazione magistrale. A parità di voti sarà preferito il più anziano d'età.

La sessione autunnale di esami 1942-43 sarà tenuta solo nelle sedi in cui i rettori risiederanno, tenuto conto della situazione locale, che ciò sia possibile, e in tal caso stabiliranno essi stessi le date e il diario.

E' data a tutti gli studenti la facoltà di sostenere gli esami di laurea ovalmente. Gli studenti e quelli appartenenti a Università nelle quali, a giudizio del rettore, non si terranno esami autunnali, potranno sostenere tali esami presso altri atenei.

Le prove scritte saranno dappertutto sostituite con adeguate prove orali.

Anche per ciò che riguarda l'apertura del nuovo anno accademico 1943-44, la decisione per i singoli atenei li rimetterà ai rispettivi rettori. In caso di decisione negativa le Università interessate potranno eventualmente riconoscere le iscrizioni degli studenti che avranno la facoltà di poter temporaneamente frequentare altri atenei in qualità di uditori. Gli studenti sfollati, o che, comunque, per cause dipendenti dalla guerra, non possano presentare per poter sperre ammessi agli esami autunnali 1942-43 e per ottenere la [illegible] zione ai corsi di università 1943-44 nè titoli di studio originali nè certificati, potranno sostituirli con un atto notorio o con una loro dichiarazione scritta, rimanendo inteso che l'esito degli esami sarà ritenuto valido e l'efficacia delle iscrizioni diventerà definitiva solo dopo che si saranno compiere i necessari accertamenti sulla condotta scolastica degli interessati.

Per [illegible] alle Univer[illegible] nell'anno accademico '43-'44 sono eliminati i cosiddetti sbarramenti didattici. I professori universitari di ruolo che per cause inerenti allo stato di guerra non possono tenere i corsi nella loro Università, possono tenere corsi paralleli in altre Università di intesa con i rispettivi rettori e Facoltà competenti. Per le nomine degli incaricati per l'anno 1943-44 si prescinde dal nulla-osta del Ministero.

(Radio Roma)

Milano rimarrà sede di tutte le Facoltà universitarie

Milano, 7 ottobre.

Eccetto la Facoltà di agraria per la quale ancora non sono state definite le determinazioni, tutte le altre Facoltà dell'Università di Milano avranno la loro sede di nuovo in questa città. A tale riguardo il Rettorato dell'Ateneo degli Studi comunica che presso le varie segreterie in via Passione 12 sono aperte le iscrizioni e le domande saranno accettate fino al 5 novembre. Soltanto in via del tutto eccezionale potranno essere accolte iscrizioni tardive.

Nuovi Commissari all'I.R.I. ed all'I.M.I.

Roma, 7 ottobre.

Il Ministro delle Finanze comunica che con provvedimento in corso sono state effettuate le seguenti nomine: prof. Alberto Asquini commissario per l'Istituto per la Ricostruzione Industriale, dott. Angelo Tarchi commissario per l'Istituto Mobiliare Italiano.

(Radio Roma)

AVVISO

Tutti i comandanti di aeroporto o comandanti reparto servizi di aeroporto della 1ª Squadra Aerea sono pregati di presentarsi al più presto presso questo Comando, piazza Italo Balbo, Milano, per ricevere istruzioni sul servizio relativo all'inquadramento del personale.

Comando 1ª Squadra Aerea.

* *

Alle Fliegerhorathommandanten und Kommandanten des Versorgungs - Dienstes auf den Fliegerhoreten im Bereich der 1ª Squadra Aerea haben sich sofort beim Kommando dieser Squadra, Mailand, Piazza Italo Balbo zu melden, um Anweisungen hinsichtlich Einreihung des Personals zu erhalten.

Kommando 1ª Squadra Aerea.

Il rapido Parigi-Marsiglia investe un treno deviato

Ventun morti e novanta feriti

Parigi, 7 ottobre.

Il rapido Parigi-Marsiglia si è scontrato, la scorsa notte, con un treno merci nei pressi di Chalons. Fino ad ora si lamentano 21 morti, 30 feriti gravi e 60 feriti leggeri.

In proposito si apprende che un treno merci era deviato sulla linea Lione-Digione. La locomotiva e dieci vagoni si erano rovesciati sul binario vicino. Subito dopo arrivava il rapido Parigi-Marsiglia che investiva il convoglio deviato. La locomotiva e cinque vetture dell'espresso uscivano dalla rotaia. La prima v

mico, nella certezza che la vittoria non potrà mancare al valore delle nostre armi ».

« Dopo tre anni di guerra in fraternità d'armi su vari fronti, questo sovrano fa il colpo di stato antifascista e il nuovo suo governo di dittatura militare chiama a collaborare disfattisti e comunisti, li avvanta in una campagna giornalistica di dimenticanza della guerra con la connivenza del nemico e di disorientamento e intraprende subito trattative a due facce, con i tedeschi per chiedere urgenti rinforzi in grandi mezzi e, simultaneamente, con gli anglo-sassoni per l'armistizio separato e per il rovesciamento di fronte contro i tedeschi. L'armistizio capitolazione viene firmato il 3 settembre, ma non viene annunciato, e il giorno 6 gli anglo-sassoni eseguiscono ancora bombardamenti terroristici su alcune città italiane e su Napoli! Per ingannare i tedeschi sulla continuazione dell'alleanza e della guerra da parte dell'Italia.

« Il giorno 8 alle ore 11 Vittorio Emanuele III riceve il rappresentante di Kesselring in Germania e lo assicura che l'Italia non fu mai separata, ma rimane fedele alleata, indissolubilmente unita alla Germania, smentendo una indiscrezione di stampa anglo-sassone sulla richiesta italiana di armistizio. Lo stesso giorno alle ore 17 si dà finalmente comunicazione ufficiale dell'armistizio capitolazione, dopo che gli anglo-sassoni hanno sbarcato divisioni presso Salerno per prendere alle spalle le divisioni tedesche impegnate a combattere nella difesa della Calabria. E quando si conoscono le condizioni della capitolazione si apprende che contengono l'impegno di combattere contro i tedeschi per liberarne i porti e gli aeroporti mentre il capo del governo dittatoriale militare di Vittorio Emanuele III ordina alle truppe e alla popolazione di passare all'attacco contro i tedeschi.

« Ce n'è abbastanza — conclude la « Corrispondenza repubblicana » — perchè ogni italiano, anzi ogni essere ragionante, non importa di quale nazione, di qualunque grado di cultura e di qualsiasi opinione, fascista o antifascista, monarchico o repubblicano, clericale o massone, o comunista, simpatizzante con i tedeschi o con gli anglo-sassoni, sia in grado di giudicare la responsabilità dell'ex-re e della sua Casa sulla base dei fatti e dei documenti che nessuno può smentire e che passano alla storia ».

(Radio Roma)

Un milione di maggiolini distrutti nell'Alto Verbanese

Milano, 7 ottobre.

Secondo i dati finora pervenuti all'autorità municipale di Cannobio è risultato che la battaglia per combattere l'azione dei maggiolini, così nefasta per l'agricoltura, ingaggiata nella scorsa primavera dietro invito del podestà, dall'industriale milanese Giovanni Reschigna e dagli agricoltori altoverbanesi, ha ottenuto pienamente lo scopo prefissosi.

Infatti, ben otto quintali dei voracissimi insetti sono stati catturati e sterminati. Così che la benefica... strage di circa un milione e centomila esemplari è valsa a porre in salvo ben centocinquanta quintali di foglianie, tuberi e radici e ad evitare rilevantissimi danni ai contadini della plaga.

Grave infortunio d'un operaio

Novi Ligure, 7 ottobre.

L'operaio della Società Alti Forni ed Acciaierie « Ilva », Angelo Dellachà, di 37 anni, di Novi Ligure, nell'estrarre un lingotto d'acciaio da un forno, essendogli sfuggita di mano la tenaglia con cui lo stringeva, rimaneva colpito da questa alla testa. Si produceva lesioni gravi, la commozione cerebrale con fenomeni di shock traumatico e segni di frattura cranica, per cui veniva ricoverato all'ospedale con prognosi riservata.

Zingari ladri

Biella, 7 ottobre.

Il contadino Angelo Scarlatta, residente a Valdengo, recatosi con la moglie al consueto lavoro dei campi, era allarmato dal persistente abbaiare del cane lasciato a guardia dell'abitazione. Accorso prontamente a casa, scorgeva nel cortile due zingare intente a raggruppare il pollame per asportarlo, dopo aver ferrato il cancello d'accesso al pollaio. Le due zingare, sopraggiunte rampognate dal coniugi Scarlatta, non solo si ribellavano e cercavano di passare a vie di fatto, ma chiamavano in soccorso altri quattro zingari, stazionanti coi carri poco lungi dal luogo, che, muniti di grossi randelli si precipitavano sui malcapitati, costringendoli alla fuga. La cerovane, dopo tanta prodezza, si è immediatamente eclissata, ma i carabinieri del comune hanno subito intrapreso le indagini per rintracciarle, poichè ad essa si attribuiscono vari furti consumati nel circondario.

Ruba una bicicletta nella caserma dei carabinieri

Luino, 7 ottobre.

Singolarmente sfrontato fu il mariuolo che, adocchiata la bicicletta del locale pretore dott. Santa Uccelli, depositata nell'atrio della caserma dei carabinieri, non esitò a portarsela via.

Mortale caduta da un carro

Vercelli, 7 ottobre.

Nel vicino paese di Villata, l'agricoltore Francesco Castagno, di anni 63, mentre stava sopra un carro per il carico di risone cadeva accidentalmente al suolo riportando una grave lesione al capo per la quale poco dopo decedeva.

DA ALESSANDRIA.

Un vasto incendio, dovuto ad autocombustione, si è sviluppato nel fienile della tenuta del comm. Gaetano Inga, a Carpeneto, cagionando un danno di L. 200 mila.

Cadendo dalla finestra nel cortile, credendo invece d'entrare dalla porta di casa, è deceduto il contadino Giovanni Marinone, di 81 anni.

CRONACA CITTADINA

Un viaggio di nozze in pallone

La domenica 3 ottobre 1926, — esattamente 18 anni fa — una enorme folla di torinesi convenuti da ogni parte della città si raccoglieva in borgo San Secondo, stipando tutte le vie intorno al vecchio aerostato ivi da lungo tempo ormeggiato. Era quello un avvenimento eccezionale: il primo pallone libero che si fosse mai visto in Torino, e, inoltre, la partenza in pallone di due sposi che si erano uniti in matrimonio il mattino stesso, tali Charbonnet — noto aeronauta — e Anna De Michelis, una leggiadra ventenne, che per la prima volta mettevano piede sulla navicella di un aerostato; i due avevano deciso di compiere il viaggio di nozze in quel modo del tutto inusitato. La accompagnavano due amici, Giuseppe Botta e Durando.

Un vasto spiazzo attiguo al gazometro era stato adunque riccordato da una staccionata per impedire al pubblico di ostacolare le operazioni di gonfiamento e le altre, non meno complesse, della partenza; e nello stesso tempo per dar modo ai parenti e agli invitati di intrattenersi tranquillamente con i partenti.

Quando il pallone, che recava sull'involucro l'augurale nome di « Stella », gonfiandosi, cominciò ad emergere dalla staccionata, la curiosità della folla divenne spasmodica.

Alle 16,40 Charbonnet dà il « lascia andare »; l'aerostato si innalza maestoso, e la folla può ammirare la sposa che, in abito bianco, con la corona dei fiori d'arancio, lancia saluti, sorrisi e fiori, mentre fragorosi applausi e grida augurali irrompono ad accompagnare nella loro ascesa i quattro aeronauti.

Dieci minuti dopo la « Stella » era già nelle sulle, dirigeva verso Moncalieri, passava su Vinovo e alle 19 scendeva a Piobesi accolta dalla popolazione accorsa a dei lieti concenti della musica del paese. Gli sposi pernottarono a Piobesi; e alle 10,10 del 3, ripartirono puntando su Pinerolo; pranzo alle 11,15, a 3000 metri. Poi, i primi guai. Alle 13,35, giunto a 4700 metri, il pallone si impennava di vaso. Vien fatto salire fino a 5500, ma il tempo peggiora e il freddo condensa il gas e Charbonnet è costretto a moltare zavorra per evitare la discesa. Più tardi un temporale violentissimo si scatena; il vento si trastulla con la povera « Stella », che a grande velocità viene lanciata verso Novara. Ma il vento muta direzione, il temporale aumenta di violenza. Grandine, pioggia, raffiche gelide sferzano i disgraziati; i lampi li accecano; il timore che un fulmine squarci l'involucro attanaglia i loro cuori. Charbonnet, valorosamente condiviso dai due compagni, si prodiga nelle difficili manovre, mentre tenta di infondere coraggio alla giovane consorte; armati non riesce più a rendersi conto del tragitto compiuto dalla sfera; in fitta nebbia onde la navicella è avvolta, gli impedisce di constatare che l'aerostato sta turbinando fra alte vette montane.

E così, in piena notte, in paurosa vicenda giunge all'epilogo: il pallone va a sbattere contro il ripido fianco della Rognosa, l'involucro si squarcia, si affloscia di botto, la navicella si sfascia urtando su un breve spiazzo. Charbonnet è ferito a una tempia, gli altri riportano contusioni qua e là per il corpo. Ma sono vivi, e ritrovano un po' di coraggio, un po' di speranza. Poichè scendere è impossibile in si orribilmente nella tela del pallone sperando di poter calpestare i nevai sgonfiati e riposare. No: una piccola valanga li investe, aumentando le loro sofferenze.

Quando la prima schiarita illumina la scena, s'avvedono d'esser finiti in un orrido, circondato da crepacci e precipizi. Ma bisogna decidersi. Charbonnet, che a stento ha ripreso i sensi, mette alla frusta i nervi scossi; deve salvare la sposa; si pone in testa al gruppo e cerca la strada a valle. La discesa, terribilmente difficile, agli inizi, prosegue faticosa, stentata. Finchè non accade l'episodio più tragico della vicenda: Charbonnet scivola, lancia un urlo, precipita lungo un pendio, scompare in un crepaccio. Anna, la sposa ventenne, a poche ore dalle nozze deve vedere le grumaglie.

Dopo ore ed ore di terribili sosta, i superstiti raggiungono alcune baite sopra il Piano della Mussa e vi trascorrono una notte angosciosa. Il giorno dopo si trascinano fino a Balme, donde una squadra di coloniensi parte alla ricerca del corpo di Charbonnet, lo ritrova, lo riporta a Balme, la consegna alla vedova inginocchiata dal dolore.

Un quadretto che, per la sua commozione ed esecuzione, si stacca dalla innocente semplicità di quanti altri ricoprono le pareti dell'ampio corridoio che è fra la basilica della Consolata e l'annesso convitto, ricorda la vicenda e testimonia la riconoscenza dei superstiti alla Vergine.

Una Messa propiziatoria al Santuario della Consolata

Ieri mattina alle 8, nel Santuario della Consolata, il direttore diocesano dell'Apostolato della Preghiera, padre Angelo Arano, ha celebrato l'annunciata Messa propiziatoria in occasione della festa del S. Rosario. Alla celebrazione sono intervenute le presidenze con i relativi consigli, tutti gli aderenti, zelatrici e delegati, nonchè gli iscritti alla più associazione ed una folla di fedeli.

Gara di modelli volanti

La Sede Provinciale della R.U.N.A. di Torino indice una gara di modelli volanti che si svolgerà sul campo di Mirafiori presso la sede della R.U.N.A. il 24 ottobre 1943 alle ore 14,30. La gara è aperta a tutti i costruttori di modelli volanti della Provincia di Torino. Ogni sezione della R.U.N.A. od alleati della Scuola di aeromodellismo, i quali possono partecipare con qualsiasi tipo di modello, forma e dimensione suddivisi per categoria.

Le iscrizioni alla gara si ricevono presso la R.U.N.A.

Gli esami universitari

Una serie di schiarimenti a quesiti posti da alcuni studenti

In questi giorni, dopo la pubblicazione delle norme per gli esami universitari diramate dal Ministero dell'Educazione Nazionale, abbiamo ricevuto numerose lettere di studenti che chiedono chiarimenti, consigli ed istruzioni su casi particolari. Dato che parecchi di questi casi rivestono un interesse generale riteniamo opportuno fornire quelle delucidazioni che ad essi si riferiscono.

Tali chiarimenti ce li ha forniti la segreteria dell'Università.

Qualche studente di Napoli e di Bari riparatosi nell'Italia settentrionale, chiede se, a somiglianza di quanto già disposto a suo tempo per gli universitari della Sicilia e della Sardegna, può ottenere gli esami presso altre sedi universitarie.

La cosa è senz'altro possibilissima; basta che gli studenti in questo condizioni si presentino alla Università di loro scelta con il libretto e la tessera di riconoscimento dell'Università di provenienza.

Altri studenti hanno fatto presente che finora il Ministero non ha dato disposizioni circa l'iscrizione al nuovo anno scolastico degli universitari alle armi. « Gli scorsi anni — dicono questi giovani — presentando un attestato del reggimento, gli universitari alle armi ottenevano l'iscrizione d'ufficio all'anno successivo, rimandando il pagamento delle tasse all'epoca in cui si sarebbero presentati agli esami.

Data l'eccezionale situazione, specialmente nei riguardi delle Forze Armate, non è possibile rispondere categoricamente alle richieste suindicate. Comunque, è da ritenere che il Ministero competente emanerà tempestivamente istruzioni precise in merito.

Altri, infine, vorrebbero che, come si è stabilito per gli esami di laurea, anche gli esami di Stato si limitassero — per evitare spese gravose di viaggio e di permanenza — alla sola discussione orale. In materia è prematuro avanzare proposte. Bisogna attendere le norme che, entro novembre, il Ministero dell'Educazione Nazionale dovrà emanare con apposita ordinanza, in base al R. D. L. 1938 che approva il regolamento sugli esami di Stato.

Il Politecnico si appresta a svolgere pel prossimo anno i corsi nella sede torinese

Il Regio Politecnico di Torino, già sfollato per la sola sessione di ingegneria in Acqui, sta apprestando i suoi locali onde svolgere completamente i corsi nel prossimo anno accademico in Torino.

La trovata di un festaiante

Vende per settecentomila lire una tenuta del Municipio

Da lunga mano il cinquantenne presidente Bernardo Bebratto *fu* Clemente di Piobesi frequentava il mercato di Chieri dove era benvisto per la sua mole colossale e per il suo vociare tonante. Il mercato stesso, in materia del paese, aperto il giornale, rappresentava frequentatissimo le trufle e i reggini riportati nei quotidiani stessi. « Però » gridava alla cerchia dei suoi ascoltori « ce se sono di mirabilani, a quello mondo! E ag giungeva con tono di superiorità: « 24 vanta, e la dico forte in faccia, e tutti di non essere mai stato raggirato in vita mia! ».

Forse a questo punto tale Mosico Ferrero di 44 anni, mediatore di Moncalieri, « Bravo, il nostro Bernardo! » esclamò battendogli su una spalla sopra un sono di tenore. « Lasci dire e tanto vale la barbiata, la prudenza, l'accortezza del Bebratto che questi, affascinato, prese a braccetto il Ferrero e, tramandole le un angolo della sala, iniziò con lui una cordialissima conversazione « Ora se vuole gli fisso » gli chiese ad un certo momento il Bebratto. «Insomma, rispose l'altro, ajeri ci ha pa' che proprio ieri ho acquistato una vasta tenuta nella zona collinare di S. Vito... « Ma come? » fece il Bebratto, « e l'ha comprata senza vederla? Ma lei è un pazzo! ». Il Ferrero, punto sul vivo per quella ingiuria, rispose: « Ma che pazzo e pazzo! Ho fatto i miei calcoli e ho visto che mi conveniva ad investire i miei capitali in una campagna in quel di Alessandria. Le va? » E per convincerlo completamente il vecchio contadino lo portò il giorno dopo a visitare la magnifica proprietà di 24 ettari, Aveva sulla sommità più di una cascina e gli rimaneva attigue delle proprietarie di che vivere. Tuttavia il cedere di una ditta di trasporti, avendo preso delle sue direttore condizioni, lo aveva posto in gravi difficoltà per cui, qualche tempo prima, aveva deciso di vendere per 700 lire il terreno che la ditta gli aveva affittato e un grosso camion che aveva avuto l'incarico di trasportare. Mai gli iscrisse però, in quanto, disgraziato, il Bergagna è stato tratto in arresto dagli agenti della Squadra Mobile.

Una donna investita dal tram in corso Vercelli

Di una gravissima disgrazia è rimasta vittima ieri mattina, poco dopo le 11, una donna che percorreva in corso Vercelli. All'angolo di via Belmonte, essa, senza accertarsi che la strada fosse libera, tentava di attraversare il corso per cui quell'istante sopraggiungeva una vettura tramviaria diretta in piazza Rivoli. I testimoni dell'investimento riferiscono che il Dominici continuava a protestarsi innocente, si scagliava contro alla ripresa dell'inseguimento, e cercò che ti corico, alla fine lo trovò, nel recinto della cabina dove il bigliettaio aveva cercato quella notte. La conifera era stata ancora più affannata di già un consiglio, medico tinido e più affannato degli altri, aveva col suoi agenti denunciato il sinistro e proseguito il portafoglio, già era per staccare i biglietti di balza, quando la massa dei vigili intervenne a tempo a impedire lo scempio. I Dominici fu accompagnato al Commissariato di P. S. Barcarolle, sottoposto dal maresciallo Ferro a uno stringente interrogatorio, finì col confessare la verità. Per tanto è stato tratto in arresto per truffa.

Una donna investita dal tram in corso Vercelli

Di una gravissima disgrazia è rimasta vittima ieri mattina, poco dopo le 11, una donna che percorreva in corso Vercelli. All'angolo di via Belmonte, essa, senza accertarsi che la strada fosse libera, tentava di attraversare il corso per cui quell'istante sopraggiungeva una vettura tramviaria diretta in piazza Rivoli. I testimoni dei fatti dal macchinatore riferiscono che il Dominici continuava a protestarsi innocente, si scagliava contro alla ripresa dell'inseguimento, e cercò che ti corico, alla fine lo trovò, nel recinto della cabina dove il bigliettaio aveva cercato quella notte. La conifera era stata ancora più affannata di già un consiglio, medico tinido e più affannato degli altri, aveva col suoi agenti denunciato il sinistro e proseguito il portafoglio, già era per staccare i biglietti di balza, quando la massa dei vigili intervenne a tempo a impedire lo scempio. I Dominici fu accompagnato al Commissariato di P. S. Barcarolle, sottoposto dal maresciallo Ferro a uno stringente interrogatorio, finì col confessare la verità. Per tanto è stato tratto in arresto per truffa.

Tenere che scompaiono dalla cassetta delle lettere...

Fabbricata in Germania, importata in Italia, ha avuto un successo enorme, diventando in breve tempo la penna stilografica preferita da tutti. Caratteristica la sua forma a siluro, la sua penna speciale, la sua perfetta tenuta. Ogni penna Pelikan è garantita per 5 anni. Chiedete la Pelikan presso i migliori rivenditori.

Avventura quasi gastronomica di un portafoglio rubato

Giuseppe Ian fu Giovanni, di anni 56, mercante, abitante in via Baltea 18, l'altra notte subiva in casa sua il furto di 2000 lire che conteneva. L'Ian che aveva già firmato qualche cambio sul Decimini, assecondò questi, a ogni allusione, l'avesse lo guerra, a costruire a lottare con lui in via Baltea, dove insieme avrebbero cercato il portafoglio. Ma poichè questo non si trovava, l'Ian passò dalle allusioni alle offese, e cominciò a litigare. Intervenne in possesso del fondo prima di ottobre per alcune lucidinilli di tessuto che asportarono con sè. Quelli, capito alquanto vasto, ma il Bebratto bevve anche questa panzana, unicamente intenta dal Ferrero per aver lasciato spazio di tempo onde bierse indisturbato. Ma fu verso i primi d'agosto che la colossale truffa venne alla luce. Il ragionatario pretese la restituzione delle duecentomila lire, ma il Bebratto non potè assolutamente soddisfare la richiesta. Per cui il Gallini, per mezzo del suo legale, volle porre un'ipoteca sul fondo acquistato dal Bebratto. E fu allo immaginare quale colpo sia stato per il legale prima, per il Gallini dopo ed infine, sopratutto, per l'ingenuo Bebratto nel l'apprendere che le spese di precedura generale del Tribunale del Municipio di Torino!

Vendo per trecento lire carretto e armadio altrui...

Un brutto oggetto davvero è certo Giuseppe Bergagno di 54 anni, Avea sulla coscienza più di una condanna e gli mancava altre. Nelle precedenti di che vivere. Tuttavia il vagare di una città di trasporti, avendo preso delle sue direttore condizioni, lo aveva posto in gravi difficoltà per cui, qualche tempo fa, aveva deciso di vendere per 700 lire il carretto che la ditta gli aveva affittato e un grosso camion che aveva avuto l'incarico di trasportare. Mai gli iscrisse però, in quanto, disgraziato, il Bergagno è stato tratto in arresto dagli agenti della Squadra Mobile.

Tre biciclette rubate e ricuperate dopo violenta zuffa

Andrea Oggiolini, di anni 40, abitante a Borgomanero, mentre percorreva la strada che conduce a Borgomanero, ebbe la ventura di scorgere un ciclo che gli veniva incontro montato non bicicletta e tedesimo altre due di cui una da donna che, con molta abilità, cavalcavano una per parte. Riconosciuta una Vica, sorpresa in una delle sue gite, la sua che gli era stata rubata, il di prima, il Giovanni frenava lo sconosciuto. La spiegazione sopraggiunse in una furiosa spintone, al Bergagno avere una violenta zuffa durante la quale il ladro di biciclette, sopraffatto, dovette abbandonare con la fuga, abbandonando le tre macchine. Poco ora stato difatti subito a Chivasso, e la altre due agli agenti della Squadra Mobile.

Oggi al CORSO e AMBROSIO

FABRIZI

CAMPO DE' FIORI

Le peripezie di sei posate d'argentone

Abbiamo già pubblicato la notizia della denuncia porta dal signor Duccio Pullar nei di Lucerna, proprietario di 1 posate argentate che in danni lasciarono la custodia della Lucerna per le esposizioni indirette di un pacco d'argentone che il Pullarini la aveva consegnato per la consumazione d'un pasto nel camerino del Cinema Ideal. Il processo è iniziato la Fedeli al processo è iniziato la Fedeli produrrà in avvenimento. La Fermati, che in un altro tempo declinava ogni responsabilità, riceveva al Pullarini il suo ritorno le posate, promettendo la sollecita restituzione. Ora la cassetta è stata rinviata, c'è da sperare che, ritornando a posto le sei posate legittime proprietario, senza pensieri eredi altro che ritorni.

La consegna delle vinacce alle distillerie ordinata dal Prefetto

Il Prefetto, attese le necessità e l'urgenza di assicurare la fornitura delle vinacce alle distillerie; considerato che da parte dei competenti organi centrali non sono state emanate finora le consuete disposizioni; decreta che per la campagna vinicola 1943 è fatto obbligo a tutti i produttori della provincia di Torino di *conferire* le vinacce alle distillerie secondo le modalità stabilite dalle competenti organizzazioni sindacali e che saranno rese note con manifesto che verrà affisso a cura della Unione provinciale industriali di Torino.

Gli orari ferroviari

Completiamo gli orari ferroviari in vigore dei quali abbiamo dato ieri la prima parte:

Linea Alessandria-Moretta: da Alba p. 5,02 a Bra; Cavallermagg. p. 5,42 a Moretta, Alessandria p. 6,20 a Cavallermagg.; Alessandria parte 17,09 ad Alba; Alba p. 10,00 a Cavallermagg.; da Cavallermagg. p. 5,44 ad Alessandria; Cavallermagg. p. 16,55 ad Alessandria; Bra p. 15,02 ad Alba; Moretta p. 18,30 a Cavallermaggiore.

Linea Alessandria-S. Giuseppe di C.: da Alessandria p. 5,00; p. 12,10; da S. Giuseppe di C. p. 8,07; p. 19,25.

Linea Asti - Acqui: da Asti p. 7,15; p. 20,44; da Acqui p. 6,10; p. 18,33.

Linea Asti-Castagnole d. L.: da Asti p. 5,20; p. 17,33; da Castagnole d. L. p. 7,25; p. 18,42.

Linea Mortara - Asti: da Mortara p. 5,24 ad Asti; da Mortara p. 15,48 a Casale M.; Casale M. p. 21,06 ad Asti; da Asti p. 4,48 a Mortara; Asti p. 18,11 a Casale M.; Casale M. p. 19,52 a Mortara.

Linea Vercelli - Pavia: da Vercelli p. 4,15; p. 19,56; da Pavia p. 4,22; p. 19,30.

Linea Vercelli-Alessandria: da Vercelli p. 5,22; p. 19,54; da Alessandria p. 5,04; p. 19,45.

Linea Novara-Alessandria: da Mortara parte 5,29; da Novara parte 7,25 ad Alessandria (con fermata in tutte le stazioni); Novara p. 17,52 a Mortara; Mortara p. 18,44 ad Alessandria; Alessandria p. 7,13 a Mortara; Mortara p. 8,27 a Novara; Alessandria p. 17,10 a Mortara; Mortara p. 18,35 a Novara.

Linea Pavia-Alessandria: da Pavia p. 5,23; p. 18,30; Alessandria p. 5,35; p. 19,30.

Linea Torino-Bra-Ceva: da Torino P. N. p. 4,34 a Ceva; Torino P. N. p. 16,30 a Ceva; Torino P. N. p. 18,00 a Bra; Torino P. N. p. 18,58 a Ceva; da Bra p. 4,38; p. 5,58; Ceva p. 4,50; p. 16,12.

Linea Milano-Mortara: da Milano C. p. 5,30; Milano P. Gen. p. 6,09; Milano C.le p. 18,47; Milano P. G. p. 18,50; Mortara p. 4,51; p. 6,24; p. 8,22; p. 18,40.

Linea Vercelli-Novara: da Varallo p. 5,09; p. 19,18; Novara p. 6,51; p. 19,20.

Linea Domodossola-Novara: da Domodossola p. 5,12; p. 17,24; da Novara p. 6,35; p. 18,10.

La tramvia Pinerolo-Perosa

Ecco l'orario in vigore sulla Pinerolo-Perosa Argentina. — Servizio viaggiatori e bagagli con le Ferrovie dello stato. Partenze da Pinerolo ore 5, 9,5, 10,25, 12,57, 14,42, 16,05, 18,40. Partenze da Perosa Argentina ore 6,20, 7,10, 9,45, 11,05, 14, 15,05, 17,45.

Servizio automobili Ferrovie Valli Pertusa: in ferrovia ore 9,10, 18 (limitata a Pomaretto); Sestriere: ore 6 con partenza da Pomaretto) ore 6,25, 14,5.

Perosa part. ore 9,20, 18. Perrero part. ore 5,05, 16,25.

Il servizio delle autolinee è sospeso nei giorni domenicali e festivi.

Gli autoservizi della S.A.P.A.V. osservano: da fari. Il seguente orario. Ulzio-Cesana-Clavière: partenze da Ulzio ore 8,15, 20,15. Clavière: con partenza da Cesana ore 6,15, con partenza da Clavière ore 11,30.

Ulzio-Cesana-Sestriere. Partenze da Ulzio ore 8,15, 20,15. Sestriere: partenza da Cesana ore 6,10, con partenza da Sestriere ore 11,30.

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO chiamo da' Fiori con Fabrizi, A. Mercanti, De Filippo. Ultimo Lore 18,30. Film 15,55-.

CORSO: « Campo de' Fiori » con Fabrizi, A. Mercanti, De Filippo. Ultimo Lore 18,30. Film 15,55.

AUGUSTUS: « Ingenua in blu ».

STATUTO: Ballo al Castello. Alla via Valli, A. Venti, c. Lombardo

NAZIONALE: Tempesta sul golfo

GORIA Grattacieli sloppa. Vanni

TORINO: Gli sconosciuti vivono

Birgel e Gerhild Weber. Spettacoli continuati dalle ore 10.

ALFI: « Quelli della montagna ».

COLOSSEO: Visita cosa amata.

C. ALBERTO « Scrigno di Boheme

ESCELSIOR: « Vigilare di donne

ADUA: « Maria Mathran ».

V. VENETO: « Vent nella sabbia.

SAVOIA « La donna del peccato

Oggi al CORSO e AMBROSIO

FABRIZI

CAMPO DE' FIORI

Mercati delle uve

Alessandria: mercoledì 29-45 al Mg.: peg. 20-60. Alba: dolcetto 70-76 (media); barbera 80-91 (media). Bogliasco: dolcetto 56-75; barbera 65-76. Canelli: d'oc. bel vigneti di collina 50; Monferr. 20; nera dolcetto 31. Castelnuovo Belbo: vigneti collina 31; bassi 30-35. Costigliole: d'oc. bel vigneti di collina 50-60; bassi 30-35; bassi variati 45-46; bel. comuni misti rinforzo 42-45. La Morra: vigneti superiori di alta collina 52-55; M., misti 51-52; M., buoni variati 46-48; bel. comuni misti 42-45. Moncalvo: Monf., vinaggi fini, di collina 55-56; M., buoni vinaggi fini, di collina 53-54; M., buoni misti 50-52; M., misti rinforzo 30-32. Nizza Lignea: uva da tavola bianche nere, 70; nere delicate 65; vinaggi comuni 30; misti 31; nere di collina 32. Ovada: uvaggi di collina 20; bianche comuni 35; nere delicate 32. Pinerolo: uvaggi fini, di alta collina 50-55; M., buoni 45-46; M., buoni variati 40-41; bel. comuni misti 38-39.

Ucciso dal treno

Bergamo, 7 ottobre.

Il diciottenne Giuseppe Gallimberti, residente a Lecco, aceso dal treno proveniente da Brescia e tentando di raggiungere l'uscita dalla stazione, attraversava il binario sul quale era in arrivo il treno proveniente da Seregno. L'investimento fu inevitabile. Il Gallimberti riportava l'asportazione della gamba destra. Trasportato all'ospedale, egli decedeva dopo poche ore.

CINEMA e CONCERTI

Sullo schermo: *La pitana.*

Per dichiararsi tratta da una novella del Cervantes, questo film spagnolo è di una strana, talvolta quasi incomprensibile ingenuità. Ignaro di ciò che sia crimine, scorge, per caso, un malvivente e, per lui, mascherato, tenta l'impossibile per fargli varcare le soglie del carcere, allorchè il pubblico si commuove e riposto che con la vicenda non hanno nulla di comune, anche se spiegabili nervi cause, nel 1900, un nobile cavaliere almanacca le sue belle ragioni di una simpatica, e pur di seguirla si faccia pitagora, eccetera. Estrellita Castro è la protagonista, danza e canta più del necessario.

Oggi alla Radio

Ore 7, Notiziario mattino; 7,15: Giornale radio; 7,35: Musiche brillanti; 8: Segnale orario, Giornale radio; 8,10-11,30: Musica varia; 12,10: Canzoni napoletane; 12,45: Notiziario meridiano; 13: Giornale radio; 13,15: Orchestra di musica da camera; 14: Giornale radio; 14,10: Musica varia; 16: Trasmissione per le Forze Armate Tedesche; 17: Segnale orario, Giornale radio; 17,10: Concerto sinfonico; 18,30-19,30: Musica varia; 20,20: Segnale orario, Giornale radio; 20,40: Intermezzi e sinfonie da opere; 21,30: Orchestra di musiche popolari; 21,50: Orchestra di musica da camera; 22,10: Canzoni regionali; 22,25: Orchestra d'archi; 23: Giornale radio; 23,10: Musiche brillanti; 23,30: Trasmissione per i Tedeschi.

Stato Civile di Torino

7 Ottobre 1943

NATI 1
MORTI 5
MATRIMONI 2

Persone Carlo v. Bruno, a. 76, da Collegno, pensionato, v. Balme 21 - **Pubblico Emergenza** fu Giuseppe, a. 53, da S. Secondo d'Asti, operaio, v. Rosolino 9 - **Amedeo Sebastiano** fu Matteo, a. 77, da Rivarolo Can., pensionato, v. Magenta 57 - **Regione Angelo** fu Lorenzo, a. 58, da Cumiana, operaio, v. Bernardino Lotti 58 - **Tamburro Maria**, ved. Gioeni, a. 51, da Garessio, casalinga, v. S. Domenico 16 - **Tonelli Vincenzo** di Luciano, a. 16, da Lioni, mercatino, Cso Mortara - **Colonni Carlo** fu Luigi, a. 74, da Valenza, pensionato, Cso Stupinigi.

ANGELO APPIOTTI
Direttore responsabile

Tipografia de *La Stampa*

I suoi vecchi e tanto amati fratelli d'arme del Reg. Savoia Cavalleria che lo hanno gloriosamente preceduto hanno accolto nel Cielo purissimo degli Eroi il

N. H. TENENTE
Silvano Gray de Cristoforis
dei Lancieri Montebello

Laureando in Giurisprudenza

Lancia nel desolato rimpianto della sua fervida bontà, della sua generosa, della sua nobilità d'animo il papà Avv. **Guido Gray**, la mamma Donna **Tony Gray de Cristoforis** dei Marchesi Pianezza, la sorella **Fulvia** col fidanzato **Carlo Bonelli**, il fratello **Filippo Mario**, gli zii, i cugini

Roma 11 settembre 1943 - Torino, 7 ottobre 1943.

(004)

Il 6 ottobre è mancato serenamente in età d'anni 83

Pirano Antonio

Il figlio avvocato Antonio, la nuora Maria, la figlia Ines col marito Martini Luigi ed il piccolo Mario e parenti tutti.

Via Pesaro n. 42.

Funerali Sabbatude - Tel. 33-180

La famiglia della compianta

Festa illuminata

ringrazia commossa per la dimostrazione di affetto avuta in occasione della grave perdita, ringrazia tutti coloro che si associarono al loro grande dolore. Un ringraziamento particolare esprime al dott. Vittorio Martinengo per la amorose cure prodigate alla cara estinta. La Messa di trigesima avrà luogo nella parrocchiale del Sacramento di via Lovera il 6 novembre p. v. alle ore 10.

17381

BORSA DI TORINO

TORINO, 7 ottobre.

Titoli	Prec.	Od.	Titoli	Prec.	Od.
Rend.3	72 85	72 80	Marcel	1194 —	1194 —
» a.	79 80	79 80	Fiat	715 —	715 —
Rend.3	50 90	52 05	Ansaldo	68 —	68 —
» c. a.	50 90	52 75	Aeront	1025 —	1025 —
Rend.3	66 —	64 65	Ass.	990 —	990 —
» c. a.	66 —	64 75	Facchi	1010 —	1000 —
Redit.3	70 —	68 —	Mecc.	130 —	130 —
» c. a.	70 25	68 75	Florio	100 —	100 —
Buoni	91 50	91 —	Riva	700 —	695 —
1935	91 50	91 —	Ansal.	100 50	100 —
» 4	91 —	90 —	Berg.	1249	1200
» 5	87 —	86 —	Tras.	990 —	990 —
» 30	87 80	84 85	Cotoni	370 —	370 —
» 35	87 80	84 —	Linif.	650 —	650 —
» 36	87 —	84 —	Lanif.	405 —	406 —
» 37	87 —	84 —	Ciri	310 —	310 —
Prest.	105 —	105 —	Safau	910 —	910 —
Prest.	110 —	103 —	Param	1580 —	1580 —
Prest.	110 —	103 —	Lanza	800 —	800 —
Prest.	110 —	103 —	Aske	77 50	85 —
Prest.	110 —	103 —	Rum.	145 —	145 —
Prest.	110 —	103 —	Mon.p	150 —	150 —
Prest.	110 —	103 —	Ambi	740 —	740 —
Prest.	110 —	103 —	Ace.F	305 —	305 —
Prest.	110 —	103 —	Burch.	278 —	306 —
Prest.	110 —	103 —	Cuneo	317 —	315 —
Prest.	110 —	103 —	Rom.	330 —	330 —
Prest.	110 —	103 —	Wes.	730 —	730 —
Prest.	110 —	103 —	Gilard	145 —	145 —
Prest.	110 —	103 —	Frigi	310 —	300 —
Prest.	110 —	103 —	Safft	125 —	140 —
Prest.	110 —	103 —	Talm	1310	1310
Prest.	110 —	103 —	Fiat	71 —	—
Prest.	110 —	103 —	Fiat	730 —	730 —
Prest.	110 —	103 —	Rom.	1100	1100
Prest.	110 —	103 —	Beni a	597 —	590 —
Prest.	110 —	103 —	Cart.	770 —	770 —
Prest.	110 —	103 —	Borgo	1000	1000
Prest.	110 —	103 —	Per. R.	300 —	300 —
Prest.	110 —	103 —			

CAMBI: Principali: Francia 1,70; Svizzera 20,30; Argentina 445; Germania 700,60; Giappone 4,175.

Ucciso dal treno

Bergamo, 7 ottobre.

Il diciottenne Giuseppe Gallimberti, residente a Lecco, aceso dal treno proveniente da Brescia e tentando di raggiungere l'uscita dalla stazione, attraversava il binario sul quale era in arrivo il treno proveniente da Seregno. L'investimento fu inevitabile. Il Gallimberti riportava l'asportazione della gamba destra. Trasportato all'ospedale, egli decedeva dopo poche ore.

Società Anonima "Ferrovie Torino Nord,,

Sede sociale in TORINO: Corso Giulio Cesare n. 15

Capitale sociale interamente versato Lire 27.000.000,—

Convocazione di assemblea ordinaria e straordinaria

A richiesta di un gruppo di azionisti rappresentanti il quinto del capitale sociale ed a mente dell'art. 2367 C. C., gli azionisti della Società sono convocati in assemblea